

Call for Papers

II CONVEGNO ANNUALE DEL FORUM AISDUE "AMBIENTE, ENERGIA E SOSTENIBILITÀ (AES)"

DIRITTO AMBIENTALE DELL'UNIONE EUROPEA E CONTRIBUTO DELLA GIURISPRUDENZA: PROFILI PROCEDURALI E SOSTANZIALI

Università di Genova
GENOVA, 17 e 18 novembre 2025

Presentazione

Il Dipartimento di Giurisprudenza (DIGI) dell'Università degli Studi di Genova, in collaborazione con l'Associazione italiana di studiosi di Diritto dell'Unione europea (AISDUE), è lieto di annunciare il II Convegno annuale del Forum AISDUE "Ambiente, Energia e Sostenibilità (AES)".

L'incontro si svolgerà nei giorni 17 e 18 novembre 2025 e sarà dedicato al tema "Diritto ambientale dell'Unione europea e contributo della giurisprudenza: profili procedurali e sostanziali".

Il convegno si propone di esaminare, in una prospettiva ampia, il contributo della giurisprudenza al perseguimento degli obiettivi ambientali dell'Unione europea, soffermandosi sia su questioni di carattere procedurale, quale la varietà dei mezzi di tutela, l'accesso alla giustizia e i rimedi disponibili anche su aspetti materiali consistenti nell'apporto sostanziale di alcune significative pronunce. Pur focalizzandosi l'iniziativa sul diritto dell'Unione europea, saranno presi in considerazione, se rilevanti, anche sviluppi riconducibili alla giurisdizione "internazionale" quali quelli inerenti alla giurisprudenza della Corte europea dei diritti dell'uomo, l'Organizzazione Mondiale del Commercio oltre che la prassi di tribunali arbitrali internazionali rilevanti per l'Unione europea. Si tratterà di un'occasione fondamentale per tracciare un bilancio delle interpretazioni e delle applicazioni del diritto ambientale dell'UE, analizzandone le ripercussioni sugli Stati membri e sulle future traiettorie della politica ambientale dell'Unione europea.



TEMATICHE DI INTERESSE

Alla luce dell'ampio tema proposto, gli interventi potranno, a titolo esemplificativo, affrontare i seguenti profili tematici:

A. L'accesso alla giustizia in materia ambientale nella giurisprudenza della Corte di giustizia. L'esigenza di assicurare la piena operatività delle norme dell'Unione e una protezione giurisdizionale effettiva ha rappresentato un filo conduttore costante nell'attività ermeneutica della Corte di giustizia, mirando a valorizzare adeguatamente la posizione degli individui. Com'è stato autorevolmente sottolineato, un diritto diviene concreto e significativo solo attraverso una tutela idonea e reale. Tale esigenza si manifesta con particolare intensità nel campo del diritto ambientale, al fine di garantire un elevato livello di protezione, sia in termini di accesso alle informazioni che di garanzie processuali, sebbene non manchino limiti e difficoltà. Muovendo da queste premesse, le proposte potranno concentrarsi sull'architettura e sui limiti dell'attuale sistema di accesso alla giustizia per le controversie ambientali. In particolare, sarà interessante analizzare come la tradizionale concezione della legittimazione ad agire rifletta una certa cautela verso il coinvolgimento della società civile nelle questioni ambientali. L'assetto vigente potrebbe non assicurare pienamente le garanzie processuali e sostanziali necessarie, ad esempio, per consentire alle organizzazioni non governative (ONG) una tutela effettiva attraverso l'esercizio del diritto di ricorso. Su questo aspetto, pur rilevando un'auspicata apertura da parte dei giudici della Corte verso una legittimazione ad agire più inclusiva e un riconoscimento da parte della Commissione del ruolo cruciale di un miglior accesso alla giustizia per la realizzazione del Green Deal e per il rafforzamento della partecipazione civile, si osserva come tale prospettiva non si sia ancora tradotta, nella prassi della Corte, in un'interpretazione estensiva dei criteri stabiliti dall'articolo 263, quarto comma, TFUE. Sembra invece prevalere un approccio che rimette agli Stati membri, attraverso la procedura di revisione dei Trattati di cui all'articolo 48 TUE, l'eventuale modifica di tale disposizione, scenario che al momento non appare oggetto di discussione.

B. Il contributo diretto e indiretto della giurisprudenza internazionale al diritto dell'ambiente dell'Unione europea, con riferimento in particolare, da un lato, ai sistemi di risoluzione delle controversie di cui l'Unione europea è parte (Organizzazione Mondiale del Commercio, rapporti con il Regno Unito post Brexit) e a quelli che esercitano un'importante influenza sul diritto dell'Unione europea (Corte europea dei diritti dell'Uomo) anche alla luce dei contenuti della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea.



C. L'interpretazione e l'applicazione dei principi fondamentali del diritto ambientale UE (precauzione, prevenzione, chi inquina paga, integrazione). Una delle questioni più dibattute e che verosimilmente continuerà ad alimentare la riflessione dottrinale e giurisprudenziale è la concreta efficacia dei principi cardine della politica ambientale dell'UE, aspetto di primaria importanza non solo sul piano teorico, ma anche nelle sue implicazioni pratiche e applicative. Le proposte potranno, tra l'altro, concentrarsi su come la Corte di giustizia declina questi principi in contesti specifici (es. sostanze chimiche, OGM, emissioni industriali) e come si bilanciano con altri interessi economici o sociali.

D. La giurisprudenza della Corte di giustizia sull'integrazione delle esigenze ambientali nelle politiche della concorrenza applicabili agli Stati membri e alle imprese, al fine di analizzare in modo approfondito l'effettiva applicazione in questo ambito di principi e criteri del diritto ambientale dell'Unione. Le proposte potranno essere finalizzate a comprendere come sia possibile integrare la tutela ambientale all'interno del regime della concorrenza nonché a valutare quali siano le conseguenze teoriche e pratiche di questo connubio.

E. Il ruolo della Corte di giustizia nella tutela della biodiversità, degli habitat naturali e della flora e della fauna selvatiche. La giurisprudenza della Corte nella tutela di piante (flora) e animali (fauna) ha mostrato una significativa evoluzione: da un approccio inizialmente incentrato sull'utilità antropocentrica delle risorse naturali, si è progressivamente affermata una visione più orientata alla protezione intrinseca di tali elementi, fino a giungere a una prospettiva "ecosistemica" che mira a tutelare l'interconnessione tra i fattori naturali nel quadro di un più ampio obiettivo di sviluppo sostenibile. I contributi potranno analizzare le pronunce che riflettono questo percorso evolutivo e le sfide attuali.

F. La giurisprudenza relativa alla qualità dell'aria e alla lotta contro l'inquinamento atmosferico. Entro tale quadro sono individuabili diversi profili che riflettono la complessità e la varietà delle questioni affrontate dalla Corte di giustizia e che potranno essere oggetto di proposta da parte degli autori o delle autrici: dal superamento dei limiti di emissione e dalla responsabilità degli Stati membri, alla validità e all'adeguatezza dei piani e delle misure adottate dagli Stati membri per migliorare la qualità dell'aria (ad es. i piani di risanamento, le limitazioni al traffico o le misure di incentivazione per tecnologie meno inquinanti), fino all'inquinamento atmosferico transfrontaliero, con un focus sulle questioni di responsabilità e di cooperazione tra gli Stati per la sua riduzione.



G. Il contenzioso climatico nell'Unione europea. Entro tale quadro sono individuabili diversi profili che riflettono la complessità e la varietà delle questioni affrontate dalla Corte di giustizia e che potranno essere oggetto di proposta da parte degli autori o delle autrici: dal superamento dei limiti di emissione e responsabilità degli Stati membri, alla validità e all'adeguatezza dei piani e delle misure adottate dagli Stati membri per migliorare la qualità dell'aria (ad es. i piani di risanamento, le limitazioni al traffico o le misure di incentivazione per tecnologie meno inquinanti), fino all'inquinamento atmosferico transfrontaliero, con un focus sulle questioni di responsabilità e di cooperazione tra gli Stati per la sua riduzione.

H. La giurisprudenza in materia di gestione dei rifiuti ed economia circolare. Entro tale ambito, gli autori o le autrici potranno analizzare una pluralità di aspetti di grande interesse con riferimento all'interpretazione della definizione di rifiuto, alla gerarchia dei rifiuti e alle responsabilità nella gestione transfrontaliera dei rifiuti (ad es. con particolare attenzione alla legalità e alla tracciabilità delle operazioni di trasporto, smaltimento e differenziazione dei rifiuti).

I. Le decisioni della Corte concernenti la protezione delle acque e l'inquinamento idrico, nelle quali le questioni affrontate sono molteplici, e possono essere utilizzate dagli autori per focalizzare i loro contributi su temi specifici come la protezione delle acque destinate al consumo umano, i limiti di contaminanti e i diritti dei cittadini; l'inquinamento delle acque da nitrati e fosfati provenienti da fonti agricole e urbane, e le misure per il loro controllo; l'inquinamento delle acque da sostanze pericolose, come metalli pesanti, pesticidi e prodotti chimici industriali; l'inquinamento da microplastiche e i loro impatti sugli ecosistemi acquatici; la gestione sostenibile delle attività di acquacoltura e pesca, e la protezione degli habitat marini e lacustri; la protezione degli ecosistemi marini, la lotta all'inquinamento da navi e la gestione sostenibile delle risorse marine.

Gli studiosi e le studiose sono invitati a proporre contributi originali che analizzino criticamente i più recenti sviluppi giurisprudenziali e offrano nuove prospettive interpretative sulla tutela dell'ambiente nel contesto giuridico dell'Unione europea. Saranno prese in considerazione anche proposte relative a profili tematici non espressamente menzionati nel presente elenco.



**Università
di Genova**

**DIGI DIPARTIMENTO
DI GIURISPRUDENZA**



AISDUE
Associazione Italiana Studiosi
di Diritto dell'Unione Europea

REQUISITI E MODALITÀ DI PARTECIPAZIONE ALLA CALL FOR PAPERS

Il presente invito a contribuire al convegno è rivolto alle studiose e agli studiosi di diritto dell'Unione europea che non siano professori di ruolo al momento della pubblicazione della call.

Per partecipare occorre inviare un abstract di lunghezza non eccedente i 2000 caratteri, spazi inclusi, e un breve curriculum vitae entro il **20 luglio 2025** ai seguenti indirizzi e-mail: lorenzo.schianodipepe@unige.it e info@aisdue.eu.

Gli esiti della selezione saranno comunicati via e-mail entro il **30 settembre 2025**.

Gli autori degli abstract selezionati dovranno inviare una versione provvisoria della propria relazione (massimo 8.000 parole) entro il **30 ottobre 2025**, al fine di consentirne la tempestiva distribuzione ai discussant.

L'organizzazione si impegna a coprire le spese di viaggio e di alloggio dei relatori selezionati secondo le modalità che saranno comunicate unitamente all'esito della selezione.

COMITATO SCIENTIFICO

Lorenzo Schiano di Pepe, Patrizia De Pasquale, Fabio Ferraro

COMITATO ORGANIZZATORE

Maria Chiara Accardo, Mario Barbano, Andrea Circolo, Angela Correra



Università
di Genova

DIGI DIPARTIMENTO
DI GIURISPRUDENZA

